Indagine Api sulle risorse umane: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati sull'indagine condotta dal nostro centro studi sulle risorse umane:

- **La Provincia: L'80% delle imprese non trova tecnici (allegato)**
- **Lecconotizie: L'allarme delle Piccole Medie Imprese: "Manca personale tecnico specializzato"**
- **Lecco Today: Le imprese non trovano più operai da assumere: è allarme rosso**
- **Prima Lecco: Manca personale specializzato: grido d'allarme delle imprese lecchesi. Quali sono le figure più richieste**
- **Lecco Fm: Api Lecco emergenza tecnici specializzati**
- **Tele Unica: Api Lecco Sondrio: mancano tecnici specializzati**

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064
ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

L'80% delle imprese non trova tecnici

Il rapporto. il Centro Studi di Confapindustria Lombardia ha interpellato le aziende di Lecco e Sondrio
Mancano soprattutto operai specializzati, essenziali nei ruoli operativi. C'è preoccupazione tra gli imprenditori

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

La sfida del presente e del futuro, per tutte le aziende, non è quella relativa all'innovazione tecnologica per migliorare processi o prodotti: è quella che si gioca sul capitale umano, sempre più difficile da reperire. Un valore aggiunto, per ciascuna impresa, che sta diventando ogni giorno più raro da intercettare e da mantenere, tanto da creare grande preoccupazione tra gli imprenditori, nonostante la fiducia negli istituti tecnici per la formazione dei futuri lavoratori.

A fotografare la situazione, intervistando le associate di Api Lecco Sondrio, è stato il Centro Studi di Confapindustria Lombardia, che ha recentemente condotto un'indagine sul tema. Secondo l'ultimo rapporto pubblicato dalla banca dati Excelsior, nella sola area di Lecco nel periodo luglio – settembre erano previste in ingresso 2.340 nuove risorse, poco meno della metà (il 45%) delle quali in industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo mentre il resto nei servizi.

Le figure più richieste si polarizzano attorno alla figura degli operai specializzati e dei conduttori di impianti. E il 47% delle realtà prevede di aver difficoltà a trovare i profili desiderati. Le professionalità più difficili da reperire sono quelle più operative.

«La specializzazione, soprattutto a livello operaio, rimane un desiderata che trova scarsa compensazione sul mercato, limitando nei fatti l'operatività aziendale – si evidenzia nell'indagine -: 82 imprese su 100 evidenziano la mancanza di operai specializzati, essenziali nei ruoli più operativi ma da anni nodo irrisolto; resta elevato il divario domanda-offerta per 4 imprese su 10 su figure operaie semplici».

Entrando ulteriormente nel dettaglio, ci sono poche risorse e con le skills "sbagliate": il 63% delle aziende dichiara la mancanza di competenze specialistiche tra chi si candida e per 6 realtà industriali su 10 mancano candidati che si presentino per sostenere colloqui legati alle posizioni offerte.

Analizzando invece le modalità di ricerca del personale, 3 realtà su quattro si rivolgono in primis alle agenzie interinali, ma la conoscenza diretta resta importante fonte d'aiuto per 7 imprese su 10.

Chiamate a dare una valutazione di quanto le dinamiche presenti sul mercato del lavoro impattino sulla gestione aziendale, le intervistate evidenziano soprattutto i problemi causati dalla carenza di competenze specializzate in ruoli operativi e di tipo tecnologico-ingegneristiche. In merito alle prime, 4 su 10 danno un rilievo massimo all'impatto che la mancanza di competenze di questo tipo ha sull'operatività aziendale. «Circa l'80% delle Pmi rileva una mancanza di competenze fortemente specializzate in ruoli operativi e dichiara che questo vuoto è una criticità massima o elevatissima per la gestione aziendale. Per cercare di risolvere questo problema, soprattutto in ottica futura, le aziende ripongono molta fiducia nella formazione offerta ai giovani dagli istituti tecnici del territorio: il 48% ritiene utile la formazione degli its per le imprese e il 28% solo per alcune figure, in particolare quelle legate a percorsi di meccatronica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una trafileria: il settore resta tra quelli portanti dell'economia lecchese

«Gli Its sono importanti Impegniamoci anche noi»

«La mancanza di tecnici specializzati nelle nostre aziende è un problema che aumenta di dimensioni velocemente. Per risolverlo nell'immediato la formazione aziendale può tornare utile, anche con percorsi dedicati per chi si vuole ricollocare a livello lavorativo. Sul medio e lungo periodo, invece, gli Its devono fare la differenza, ma anche noi imprenditori dobbiamo essere capaci di far capire ai ragazzi che scegliendo questo percorso di studi hanno un futuro assicurato sul territorio e possono avere una bella carriera davanti a loro, anche sotto il profilo economico».

A commentare i dati dell'indagine condotta da Confapindustria Lombardia sul tema delle risorse umane è il presidente di Api Lecco Sondrio, Enrico Vavassori, che personalmente e nel rapporto quotidiano con i colleghi imprenditori è naturalmente consapevole delle crescenti difficoltà che si incontrano nel reperire le figure che servono per potenziare – ma spesso anche semplicemente per mantenere – l'organico aziendale.

Uno degli elementi principali sui quali è necessario lavorare è senza dubbio la conoscenza delle imprese del territorio da parte dei ragazzi, per sfatare il mito del lavoro in stabilimento come sporco, faticoso e degradante. Una convinzione che spesso e volentieri spinge le famiglie e i giovani a scegliere percorsi formativi lontani dalla fabbrica, nella quale le condizioni lavorative sono ormai – nella stragrande maggioranza dei casi – molto diverse rispetto a qualche decennio fa.

«Fare l'operaio oggi – aggiunge infatti il presidente Vavassori - significa lavorare anche in contesti altamente tecnologici in cui far crescere le proprie competenze. Il futuro delle aziende è nelle mani degli imprenditori, ma anche in quelle dei nostri collaboratori che sono il valore aggiunto». **C. Doz.**

Download